

Azione 7: Valutazione ed individuazione di caratteri di resistenza genetica degli animali di interesse zootecnico alle malattie.

Le mutate condizioni territoriali e tecnologiche occorse negli ultimi anni, associate al notevole incremento di viaggiatori e di scambi di animali, hanno sicuramente facilitato il diffondersi di patologie zootecniche, con un dirompente impatto sia sulle condizioni sanitarie dei territori coinvolti, che sul contesto sociale. In alcune zone talune malattie sono divenute addirittura endemiche, come è avvenuto per la brucellosi in provincia di Caserta. La necessità di preservare la salute umana, garantendo la qualità e la salubrità dei prodotti di origine animale, ha inevitabilmente indotto i tecnici e le istituzioni operanti nel settore ad intervenire mediante misure specifiche, atte a comprendere al meglio le diverse sfaccettature della problematica. Pertanto, l'obiettivo di questa azione è di approfondire gli aspetti ambientali e genetici legati a tre importanti zoonosi (brucellosi, tubercolosi e paratubercolosi) presenti negli allevamenti bufalini e che rappresentano un forte vincolo al benessere dei soggetti allevati, oltre che un pericolo ed un costo per l'allevatore e la società. Nel primo step dell'azione 7 si è proceduto ad effettuare un'analisi per la valutazione e l'individuazione di fattori genetici e ambientali di rischio nelle infezioni da Brucellosi, Tubercolosi e Paratubercolosi nella specie bufalina. Infatti, alcuni studi condotti recentemente (Brooks-Pollock et al., 2014) suggeriscono che, oltre agli aspetti genetici, l'ambiente giochi un ruolo fondamentale sia nella trasmissione, che nella persistenza delle patologie in un determinato territorio.

Valutazione di fattori genetici e ambientali di rischio nelle infezioni da Brucellosi, Tubercolosi e Paratubercolosi

Le attività del task 7.1, pertanto, si sono sviluppate in primo luogo su un'analisi del contesto ambientale per l'individuazione delle criticità legate alla diffusione di tali patologie, e in secondo luogo è stata effettuata un'iniziale analisi degli aspetti genetici, che sarà approfondita nel II step.

Da un punto di vista metodologico, l'approccio utilizzato si è basato sulla valutazione e l'analisi del rischio attraverso i principi sanciti dalla metodologia *Hazard Analysis and Critical Control Points* (HACCP), al fine di individuare i rischi ambientali legati alla diffusione delle zoonosi.